



Manifesto per i Diritti delle Persone con Fragilità e per la costruzione di una Politica per una Società dei diritti e delle opportunità nella Regione Siciliana

“Bisogna superare la dicotomia esistente in Sicilia tra le buone norme emanate e la carenza e l'inadeguatezza dei Servizi nel territorio”. È questa la sintesi di un documento del Coordinamento H del 06.11.2006 che evidenziava come nella Regione Siciliana esistono buone leggi nell'ambito della disabilità, e in genere nel campo del welfare, e malgrado ciò, i servizi per le persone più fragili e con disabilità sono carenti e inadeguati.

Oggi, questa situazione, pur in presenza di un Piano triennale per le Politiche per le Persone con disabilità, di un Piano Sanitario Regionale - Piano della Salute, è ancora presente, se non addirittura incancrenita, sebbene vi siano in Sicilia donne e uomini di buona volontà che vogliono esprimersi a sostegno di una presa in carico più prossima ai bisogni delle persone e che vogliono sempre di più orientarsi al perseguimento del bene comune, al contrasto delle disuguaglianze, al riconoscimento della salute come diritto “senza esclusione”.

È con questo spirito che vogliamo offrire un contributo e, al tempo stesso, richiediamo un impegno, una precisa determinazione agli Organismi Istituzionali a fare in modo che vengano garantiti i diritti dei più fragili e si possano dare risposte concrete ai cittadini con gravi problemi.

Non è opportuna una mera elencazione dei problemi che coinvolgono tutte le sfere delle persone con fragilità, da quella sociale a quella sanitaria, da quella scolastica a quella dell'inserimento lavorativo, ma riteniamo fondamentali le azioni concrete da mettere in campo per il superamento dei bisogni. I cittadini vogliono partecipare a pieno titolo a questo processo e vogliono essere considerati soggetti attivi e non solo oggetto di interventi da parte degli Organismi istituzionali, dei Servizi preposti.

Il cittadino è una risorsa, è colui che partecipa e sceglie il processo di inclusione sociale cui ha diritto secondo il principio di sussidiarietà sancito dalle norme vigenti, a partire dalla legge n. 328/2000. Per

tale ragione è fondamentale rafforzare gli strumenti di partecipazione e vigilanza, che consentono al cittadino di non essere visto come un nemico che controlla, ma come colui che partecipando migliora il processo messo in atto e alza la qualità del servizio.

In questo momento di grande difficoltà economica concentrarsi sulla programmazione degli interventi, sulla razionalizzazione della spesa, sul miglioramento dell'organizzazione dei Servizi, sulla responsabilità dei professionisti coinvolti, sia sanitari che sociali, piuttosto che su "tagli lineari" dei bilanci, con la conseguente riduzione dei servizi, è la cosa più opportuna da fare.

Alla luce di tutto ciò, riteniamo ineludibile un impegno concreto per:

- la programmazione e il monitoraggio di una "rete di servizi" stabile e omogenea, che si attivi per "rendere la persona e la famiglia protagonista e responsabile della propria crescita", in un'ottica in cui la diversità è una risorsa e la relazione uno strumento per la crescita personale;
- la piena attuazione del Piano triennale a favore delle persone con disabilità, pubblicato sulla G.U.R.S. del 27 gennaio 2006, e del Piano Sanitario Regionale - Piano della Salute 2011 – 2013, pubblicato sulla GURS del 29 luglio 2011 rendendo, in questo modo, concreta la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, siglata a New York il 13 dicembre 2006 superando l'attuale disomogeneità e contraddittorietà delle norme regionali e dell'impiego delle risorse economiche in questo ambito;
- rivedere i criteri e le procedure di riconoscimento dell'invalidità e di accertamento dell' "handicap" secondo quanto previsto dal Piano triennale a favore delle persone con disabilità, pubblicato sulla G.U.R.S. del 27 gennaio 2006, e in virtù degli ultimi accordi raggiunti con l'INPS;
- realizzare l'Integrazione Socio-sanitaria rendendo pienamente operativi gli strumenti che la Regione siciliana si è data a partire dal Comitato interassessoriale (Salute e Famiglia);
- organizzare le Cure Domiciliari così come previsto dalle normative siciliane e superare l'attuale affidamento dei Servizi attraverso Bandi di Gara per arrivare all'Accreditamento degli stessi;
- mettere al centro del sistema legalità e buone prassi;
- costruire e rafforzare un'alleanza fra Istituzioni e forze sociali che, alle sfide proposte dalle nuove povertà, risponda con maggiore flessibilità e con spirito di innovazione, coinvolgendo nella programmazione e nella gestione le forme organizzate di cittadinanza, puntando a forme di qualificazione degli enti di terzo settore e a formule per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento, del rapporto costi - benefici e del soddisfacimento del cittadino, uscendo dal luogo comune secondo il quale il Terzo Settore è un mero erogatore di servizi a basso costo, considerandolo - quale effettivamente è - una forma organizzata di cittadinanza.

Riteniamo queste linee di indirizzo lo strumento idoneo per mettere al centro la persona e affermarne il valore unico e irripetibile.

Una politica sensibile alle persone con fragilità non può non adoperarsi per individuare gli strumenti e i percorsi idonei per tradurre le idee in pratiche virtuose e i principi in esperienze.

In questa ottica la scelta della Regione Siciliana di istituire l'Autorità Garante per le persone con disabilità, ai sensi della L.R. n. 47/12, nominando una persona condivisa dalla maggior parte del mondo associativo dell'area della disabilità, è un ulteriore e valido strumento per l'applicazione delle leggi e, soprattutto, per la tutela dei diritti delle persone con disabilità.

Crediamo fermamente nella Sicilia e nelle sue risorse intellettuali, nei professionisti, nei giovani e nella gente di questa terra, capaci di sviluppare progettualità ed eccellenze non inferiori a nessuno, animati da un profondo spirito di solidarietà e accoglienza, patrimonio indelebile del nostro popolo.